

SICILIA-CALABRIA

Nuovo elettrodotto 380 kV “Sorgente (ME)-Rizziconi (RC)”

STATO DEL PROCEDIMENTO

Il progetto è costituito da due parti, una in cavo che ha già i cantieri aperti e una in linea aerea in autorizzazione

- **Dal 2 ottobre 2009** il decreto di autorizzazione delle parti in aereo è alla firma del Ministero dell’Ambiente, che deve controfirmare il decreto per renderlo esecutivo. Senza la costruzione delle parti in aereo non è possibile dare il via alla razionalizzazione della rete associata all’opera con la demolizione di oltre 170 km di linee.
- **luglio 2009:** firmato decreto di VIA (compatibilità ambientale) delle parti in aereo (MinAmbiente + MiBac)
- **dicembre 2006:** avvio iter autorizzativo presso Mse
- **2004** inizio concertazione con le Istituzioni locali

DATI TECNICI

- Investimento: **700 milioni di euro**
- Oltre **70 imprese coinvolte** tra fornitori e appaltatori
- Impiegate nei cantieri **200** persone in media al giorno
- Lunghezza complessiva del nuovo elettrodotto: **105 km complessivi di cui 38 km in cavo sottomarino, il più lungo cavo sottomarino in corrente alternata mai realizzato al mondo**
- Razionalizzazione associata all’opera principale: **demolizione di oltre 170 km** di linee aeree esistenti nelle province di Messina e Reggio Calabria, **interramento di 67 km** di linee a fronte della realizzazione di 82 km di nuovi elettrodotti tecnologici ed efficienti
 - 264 ettari di territorio liberati
 - Eliminazione di 540 vecchi tralicci
 - Recupero di 1313 tonnellate di acciaio
- Il progetto riguarda 2 province (Messina e Reggio Calabria), 13 comuni in Sicilia e 8 in Calabria

A COSA SERVE

- Per evitare i black out in Sicilia
- Per rafforzare il collegamento elettrico tra la Sicilia e la Calabria;
- Per migliorare la sicurezza del sistema elettrico siciliano, sottoposto negli ultimi anni a frequenti disservizi a causa della vetustà della rete isolana e dell’insufficiente interconnessione con il resto del Paese;
- Per migliorare la qualità del servizio elettrico ad imprese e famiglie siciliane che è ad oggi tra le peggiori d’Italia;
- Per risolvere la congestione di mercato presente tra Calabria e Sicilia;
- Garantire la produzione in sicurezza delle centrali eoliche in grande sviluppo in Sicilia.

BENEFICI

- **Risparmi per la gestione del sistema elettrico: 55 milioni di euro l'anno** derivanti da:
 - riduzione degli oneri di sistema con benefici per circa 50 milioni di euro/anno grazie alla maggiore capacità di scambio tra le zone Sud-Sicilia;
 - riduzione perdite per un beneficio di circa 5 mln di euro l'anno;
- connessione alla rete siciliana di un maggior numero di centrali eoliche e conseguente possibilità di esportazione di produzione eolica verso il continente di ~700 MW;
- **emissioni di CO2** in atmosfera **evitate** per circa 670.000 tonnellate/anno;
- piano di razionalizzazione ed ammodernamento della rete a 150 kV per aumentare la **qualità del servizio** nell'area di Messina e di Reggio Calabria
- maggiore sicurezza della connessione della rete elettrica siciliana a quella **peninsulare**;
- **riduzione** dei vincoli per gli operatori del mercato elettrico e di maggiore concorrenza;
- minori costi d'esercizio dovuti alla sostituzione della produzione in Sicilia con produzione più economica (400 MW);

ULTERIORI BENEFICI AMBIENTALI

- riduzione della pressione ambientale della rete elettrica sul territorio delle Province di Messina e Reggio Calabria;
- evitato attraversamento con linea aerea della Dorsale Peloritana in provincia di Messina e in particolare del Sito di Importanza Comunitaria "Antennamare – Curcuraci" grazie alla realizzazione di cavi marini a 380 kV in corrente alternata (CA) della lunghezza record di 38 km (il più lungo al mondo) che aggirano lo Stretto di Messina;
- utilizzo del corridoio energetico esistente (lato siculo) in modo da evitare il più possibile l'occupazione di aree non infrastrutturate;
- realizzazione del tunnel a Favazzina (approdo in Calabria), al fine di non interferire con l'abitato di Melia e consentire il ripascimento della fascia costiera con il materiale di risulta degli scavi;
- numerosi progetti di riqualificazione del territorio, sia sul lato siciliano sia calabrese.

Quantità materiale (tonnellate) e territorio recuperati

acciaio	1313 t
alluminio	167 t
vetro	28 t
calcestruzzo	975 t
sostegni	540 (num)
vincolo di servitù d'elettrodotto liberato	264 ettari